

IL MIO QUARTIERE



cronaca@ilsecoloxix.it
www.ilsecoloxix.it

Educazione stradale al Cep: «Va riaperta la vecchia pista»

Besana: «L'impianto, realizzato molto prima di quello a Quarto, è in abbandono»

Ponente



Emanuela Mortari

Un parco scuola per l'educazione stradale che non è utilizzato dal 2015. Succede al Cep e a scatenare un misto tra amarezza e scatto di orgoglio nel presidente onorario del Circolo Pianacci Carlo Besana, è stato un post Facebook sulla pagina istituzionale del sindaco Bucci, che ha fatto passare come primo parco scuola cittadino quello che è nato in via delle Viole, a Quarto Alto. Besana, sul social network, ha rivendicato il primato di quello nel Po-

nente genovese, ma il discorso è molto più ampio. «Il mio vero timore - racconta Besana - è che anche quello di Quarto faccia la fine del nostro, se non c'è costanza nel coinvolgere chi potrebbe essere interessato ad usarlo».

La vicenda di quello del Cep affonda le radici nel lontano 2012. «Avevamo organizzato come Pianacci momenti di sensibilizzazione, usando anche dei video, spinti da una segnalazione: i ragazzini di sera si sdraiavano sulla strada dietro alle curve in un gioco pericolosissimo».

Nel 2015 l'iniziativa è stata ripresa in collaborazione con l'autoscuola Macciò, che si è occupata di collaborare a rendere permanente quello spazio dedicato all'educazione stradale con le attrezzatu-

re necessarie. «A giugno abbiamo inaugurato con tanti bambini suscitando parecchio interesse, poi a dicembre abbiamo regalato un quad elettrico alla scuola Moro in modo da consentire ai

Il presidente onorario del circolo Pianacci: «Occorre presidiare gli spazi pubblici»

docenti di essere più liberi nell'utilizzo dell'area educativa, invece non si sono mai più fatti vivi. Qualche volta abbiamo chiamato per ricordare che l'area era a loro disposizione, ma senza risultati». Nonostante l'inutilizzo e qualche atto vandalico, il par-

co scuola è ancora lì. «Avevamo chiesto al Municipio di fare un po' di pulizia sulla vegetazione e dopo diverse segnalazioni sono arrivati, ma non hanno portato via gli sfalci. Ce ne siamo occupati noi».

Besana, da persona che vive quel territorio da decenni, ha anche una motivazione sul perché nessuno si sia fatto avanti: «Purtroppo non si può nascondere che l'istituto Moro sta subendo da anni un impoverimento delle classi e gli insegnanti spesso non durano neanche un anno. Inevitabile che il parco di educazione stradale possa essere l'ultimo pensiero. Non c'è radicamento. La scuola al Pianacci ha chiesto solo la possibilità di utilizzare qualche volta il palazzetto dello sport».



La pista dell'area Pianacci, al Cep, è stata inaugurata nel 2012

Una riflessione che si allarga e mette in guardia l'amministrazione sui progetti di restyling edilizio del progetto Pinqua in via Novella. «Tutto bellissimo, ma rischia di essere un buco nell'acqua. Il lavoro deve essere molto più ampio a livello sociale. Per fare solo un esempio, al Pianacci, che è un luogo attivo da anni, il bar non è sostenibile economicamente per un privato, tanto che è rimasto chiuso per due mesi e lo abbiamo ri-

aperto solo grazie al fatto che il gestore avrà un compenso dallo stesso circolo». Non basta creare un campo polivalente per attirare i ragazzi. «Chi lo gestirà? - si chiede Besana - ci vuole qualcuno che tolga la rete da pallavolo quando si giocherà a basket o a calcio, altrimenti si finisce come a Pra' con il campo polivalente che in realtà è diventato campo da tennis con corsi a pagamento». —